

Semine primaverili da inizio marzo

Se le condizioni sono buone è possibile seminare fave e piselli proteici già a inizio marzo.

Contrariamente alla soia che preferisce il caldo, le fave e i piselli proteici sopportano senza danni una leggera gelata del suolo fino a quattro gradi sotto zero. I piselli proteici vanno coltivati preferibilmente in coltura mista che consente loro di appoggiarsi al gambo più forte della coltura associata. Le fave crescono bene anche da sole, la migliore soppressione delle infestanti nelle colture miste rappresenta però un vantaggio. Il risultato medio delle coltivazioni di piselli in coltura mista nel corso degli anni è sempre stato migliore rispetto alle colture pure. Dal punto di vista agronomico la miglior coltura da associare ai piselli proteici è risultato l'orzo, che matura più o meno contemporaneamente e fornisce ai piselli un sostegno sufficiente in modo da impedirne solitamente l'allettamento.

Purtroppo però, quanto dal punto di vista agronomico sarebbe ragionevole non è sempre richiesto sul mercato. Per l'orzo bio la situazione sul mercato attualmente è tesa. Si raccomanda pertanto di mettersi in contatto con il potenziale acquirente prima della semina. Un'alternativa all'orzo potrebbe essere il triticale che però matura più tardi. Anche il frumento potrebbe essere una possibilità ma solitamente è già incluso nell'avvicendamento. Dato che le colture associate non vengono concimate, i chicchi non si sviluppano in modo ottimale. Non è pertanto possibile coltivare cereali panificabili in coltura associata. Dal punto di vista agronomico la coltura associata ideale per le

fave è l'avena. Lo smercio dell'avena è attualmente difficoltoso, pertanto anche in questo caso è meglio mettersi in contatto con l'acquirente o con il mulino. Come per i piselli proteici, le colture alternative potrebbero essere orzo e triticale. Rispetto all'avena rappresentano però una concorrenza più debole e sopprimono meno bene le infestanti. *Hansueli Dierauer, FiBL*



Nuovo promemoria per le colture associate

Il nuovo promemoria «Erfolgreicher Anbau von Körnerleguminosen in Mischkultur mit Getreide» fornisce ulteriori consigli e approfondimenti relativi alle colture miste. Il promemoria può essere scaricato gratuitamente o ordinato al prezzo di fr. 9.- (più spese di spedizione).

→ www.shop.fibl.org > no. ord. 1670



Cavalli: sverminazione mirata

La sverminazione selettiva fa bene al cavallo, all'ambiente e al portafoglio – e riduce la formazione di resistenze.

Anche nelle aziende bio la sverminazione dei cavalli avviene spesso «secondo programma». Questo metodo applicato solitamente ai cavalli in pensione non è conforme alle direttive per l'agricoltura biologica che prescrivono che gli animali possono essere trattati unicamente in caso di presenza comprovata di un agente patogeno. L'aumento delle resistenze ai prodotti vermifughi e il loro impatto negativo sugli esseri viventi nel suolo preoccupano anche i biocontadini rispettosi dell'ambiente. Lo sviluppo delle resistenze può essere rallentato ed è possibile preservare l'ambiente, il cavallo e il portafoglio praticando la «sverminazione selettiva» anziché la «sverminazione secondo programma». A questo scopo si analizzano le feci di diversi animali in laboratorio prima di decidere se procedere o meno al trattamento. Questo metodo soddisfa in modo ideale i requisiti dell'agricoltura biologica. All'inizio della stagione di pascolo 2017 il FiBL offrirà pertanto un programma di moni-



Con la stagione di pascolo inizia il nuovo programma di monitoraggio dei parassiti del. *Foto: Zivile Kepalaite*

toraggio dei parassiti per cavalli che permette alle aziende bio di eseguire la sverminazione dei cavalli secondo il principio «il meno possibile e solo quanto necessario». *Veronika Maurer, FiBL*

→ www.bioaktuell.ch > Allevamento > Cavalli > Sverminare (da marzo)
→ veronika.maurer@fibl.org